



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 07/12/2020 Protocollo N° 052095 Class: 1.700.000 Esp. 4 Allegati N° 0 per tot.pag. 0

Oggetto: Avvio della consultazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del “Programma nazionale di controllo dell’inquinamento atmosferico”, redatto ai sensi del D.Lgs. 30 maggio 2018, n. 81. Trasmissione osservazioni.

Spett.le Ministero dell’Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la
qualità dello Sviluppo (DG CRESS)
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 Roma
PEC: CRESS@pec.minambiente.it

e, p.c. Direzione Ambiente
UO Tutela dell’atmosfera
SEDE

Spett. Ministero,

con riferimento al Programma in oggetto, la Scrivente Direzione invia le osservazioni di seguito esposte.

➤ **Programma Nazionale e Codice Agricoltura**

Si propone la rettifica di tutti i riferimenti presenti nel documento in oggetto, relativi al MIPAAFT (Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo), in quanto dal 2019 - con il Decreto-legge 21.9.2019, n. 104 - la competenza in materia di turismo è stata riassorbita dal Ministero per i beni e le attività culturali e conseguentemente, il dicastero riassume l'acronimo MIPAAF.

➤ **Programma Nazionale [Paragrafo 3.1 Trend emissivi], pagg. 19-23**

La Tabella 2 indica la codifica dei settori emissivi, così come utilizzata per il reporting delle emissioni (NFR – Nomenclature For Reporting); tuttavia, le figure che seguono, che rappresentano l’andamento delle emissioni di SO₂, NO_x, COVNM, NH₃ e PM_{2.5}, presentano delle codifiche di settori emissivi non inserite in tabella 2 (es. 3F, 5C, 2D, 3B, 3D, 5A).

Peraltro, nella figura 4, che rappresenta l’andamento delle emissioni di ammoniaca, nel cui testo descrittivo si precisa che “La gran parte delle emissioni proviene dal settore agricolo sul quale è necessario intervenire in modo da garantire una riduzione più decisa sia nell’uso dei fertilizzanti sia negli allevamenti” non presenta il

Area Sviluppo Economico
Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria
Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795419-5546 – Fax 041/2795494
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio X0WJEA



codice NFR 4, corrispondente al settore Agricoltura.

➤ **ALLEGATO Codice Agricoltura [Paragrafo 3 – Zootecnia e coltivazioni: dove e come intervenire?], pag. 123**

La stima delle emissioni del settore agricoltura fa riferimento ai contenuti dell'Informative Inventory Report 2018; si fa presente che nel link indicato alla nota 6: <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/serie-storiche-emissioni/informative-inventory-report/view> è possibile scaricare il più aggiornato e recente Informative Inventory Report 2020, elaborato da ISPRA, che prevede una spiegazione degli andamenti della serie storica delle emissioni dal 1990 al 2018 (anziché al 2016).

➤ **ALLEGATO Codice Agricoltura [Paragrafo 4.5 – Metodi per la riduzione di emissioni di ammoniacale proveniente da effluenti di allevamento], pag. 131**

A. Applicazione di liquami e letami sui seminativi e sui prati

Tabella 11 – Tecniche di spandimento delle deiezioni ed impatto sulle emissioni di ammoniacale

▪ Relativamente allo spandimento degli effluenti non palabili e assimilati, per l'applicazione della misura di **incorporazione immediata del liquame applicato in superficie**, si indicano di seguito le correzioni da apportare nel testo della Tabella 11, anche per coerenza con quanto riportato nel paragrafo descrittivo di pag. 133:

Se ~~dopo~~ **entro** 4h: da 45% a 65%

Se ~~dopo~~ **entro** 24h: 30%

Inoltre, per la medesima misura, si reputa corretto riportare nella colonna "Interazioni" la stessa specifica indicata per gli effluenti palabili e assimilati, ovvero: "Dipende dal grado di interrimento del solido, ~~del~~ **DAL** tempo impiegato per l'interrimento, ~~delle~~ **DALLE** condizioni climatiche fra l'applicazione e l'incorporazione".

▪ Relativamente allo spandimento degli effluenti non palabili e assimilati, per l'applicazione della misura di **diluizione del liquame > del 4% SS e < del 2% SS ed utilizzo in fertirrigazione**, si corregge la presenza di un refuso nel testo: "La riduzione delle emissioni di NH₃ è proporzionata alla variazione della diluizione: il 50% di ~~riduzione~~ **diluizione** della SS del liquame permette una riduzione del 30% di NH₃", anche per coerenza con quanto riportato nel paragrafo descrittivo di pag. 133.

▪ Relativamente allo spandimento degli effluenti palabili e assimilati, per l'applicazione della Misura di **incorporazione immediata del solido scaricato distribuito in superficie**, si indicano di seguito le correzioni da apportare nel testo della Tabella 11, anche per coerenza con quanto riportato nel paragrafo descrittivo di pag. 134:

Se ~~dopo~~ **entro** 4h: da 45% a 65%

Se ~~dopo~~ **entro** 12h: 20%

Se ~~dopo~~ **entro** 24h: 30%

Le correzioni sopra individuate sono vevoli anche in riferimento alla precedente tabella 15 "Misure nel settore agricoltura" del Programma Nazionale (pag. 107), e alla successiva Tabella 18 del Codice Agricoltura (pagg. 151-152), che riassume le misure obbligatorie e facoltative relativamente allo spandimento di materiali palabili e non palabili.



➤ **ALLEGATO Codice Agricoltura [Paragrafo 4.8 – Esenzione dalle misure di riduzione delle emissioni], pag. 148**

Relativamente agli obblighi già definiti in materia di effluenti dalle disposizioni nazionali vigenti, per cui si impone il limite di 3.000 kg di azoto prodotto e/o utilizzato nell'azienda agricola, si reputa opportuno fare riferimento all'azoto zootecnico e/o fertilizzanti immessi sul mercato, anziché all'azoto zootecnico e/o di sintesi, per il rispetto delle misure obbligatorie previste dal D.Lgs. n. 81/2018.

➤ **ALLEGATO Codice Agricoltura [Paragrafo 8 – Conclusioni e tabelle di riferimento delle misure di mitigazione facoltative/obbligatorie e relativa efficacia], pag. 151**

In merito a quanto indicato in Tabella 17 “Misure facoltative di mitigazione per l’abbattimento dell’ammoniacca tramite diverso uso dei fertilizzanti”, è inserita genericamente la pratica dell’irrigazione, senza entrare nel merito di alcun metodo irriguo. È noto, infatti, che taluni metodi irrigui (es. a scorrimento e a pioggia) determinano fenomeni di lisciviazione e/o ruscellamento degli elementi nutritivi e produzione di aerosol. Pertanto, si reputa necessario inserire un breve passaggio descrittivo in proposito, che indirizzi la scelta verso sistemi di erogazione e modalità tali da contenere fenomeni di dilavamento e di emissioni in atmosfera, ovvero irrigazione immediata e la fertirrigazione (v. pag. 128 del Codice); quest’ultima unisce l’operazione di irrigazione a quella di fertilizzazione aumentando la velocità d’infiltrazione del fertilizzante nel terreno e l’efficienza di assorbimento da parte delle piante.

➤ **ALLEGATO Codice Agricoltura [Tabella 19 – Misure di mitigazione per l’abbattimento dell’ammoniacca dagli stoccaggi], pag. 152**

In merito a quanto riportato tra le Misure obbligatorie per l’abbattimento dell’ammoniacca dagli stoccaggi, si pone l’attenzione sulla misura relativa alla “*Formazione di crosta naturale riducendo le miscele e il caricamento di nuovo liquame dall’alto (copertura flottante)*”, in quanto non si reputa una tecnica per una gestione ottimale della massa in maturazione, ottenendo materiale di non elevata qualità agronomica. Durante il periodo di stoccaggio può risultare, invece, opportuno provvedere alla miscelazione periodica dei liquami per contrastare la tendenza alla stratificazione ed ottenere un prodotto con composizione uniforme che favorisce la movimentazione, la distribuzione e l’apporto omogeneo ai terreni.

Come infatti riportato al paragrafo 2.3.2 – *Impianti di stoccaggio e trattamento degli effluenti* delle Linee guida Mipaaf prodotte nel contesto dell’Accordo Bacino Padano (uno dei documenti di riferimento per il Codice Agricoltura e come ben richiamato a pag. 137 del Codice), favorire la formazione delle croste può essere una pratica controproducente, in quanto implica la non separazione solido-liquido con conseguenti problemi gestionali nella fase di prelievo e distribuzione dei reflui, e in caso di piogge, non è in grado di contenere le acque piovane in superficie con conseguente incremento del volume dei liquami.

Peraltro, nello stoccaggio del separato liquido al posto del tal quale, venendo meno alla formazione della crosta superficiale, si riduce il rischio di emissioni di ammoniacca in seguito alla distribuzione agronomica, perché percola meglio e più velocemente nel terreno, restando meno tempo sulla superficie. Pertanto, l’iniziale “svantaggio ambientale” dovuto alla separazione solido/liquido viene compensato dall’utilizzo di un refluo più “ambientalmente sostenibile”.

Infine, come ben chiarito nella tabella 12 di pag. 138 sulle misure di mitigazione per l’abbattimento dell’ammoniacca dagli stoccaggi, e dalla BAT 16, la formazione della crosta risulta indicata solo per liquami



caratterizzati da alto contenuto di fibra e non adeguata per aziende dove è necessario il mescolamento delle deiezioni per frequenti spandimenti sul campo.

Pertanto, si propone di inserirla all'interno delle Misure facoltative e non obbligatorie.

➤ **ALLEGATO Codice Agricoltura [Allegato – PSR Regionali], pag. 160**

In merito a quanto riportato al BOX 6 – PSR Veneto, relativamente alle azioni e interventi finalizzati alla riduzione dell'ammoniaca attivati nei PSR regionali, si fa presente che in Veneto è stato attivato, oltre alle operazioni riportate, anche il (non citato) Tipo di Intervento 10.1.1 “*Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale*”, che contribuisce alla limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura.

In proposito, infatti, anticipando altre aree d'Europa, la Regione Veneto è stata la prima Regione italiana ad aver previsto pagamenti agroambientali finalizzati a premiare l'adozione di sistemi agronomici conservativi basati sulla non-lavorazione dei suoli e sul mantenimento di una copertura vegetale permanente all'interno del proprio Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013, prima e PSR 2014-2020, dopo), rafforzando e valorizzando il contributo delle attività agricole e forestali nell'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Gianluca Fregolent

*U.O. Agroambiente
il Direttore Barbara Lazzaro
Responsabile del procedimento: Barbara Lazzaro - tel. 041-2795625*

copia cartacea composta di 4 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da FREGOLENT GIANLUCA, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Sviluppo Economico
Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria
Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795419-5546 – Fax 041/2795494
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio X0WJEA